

## ABBONAMENTO

per un anno . . . . . L. 2,00  
sostentatore . . . . . 5,00  
sostentatrice . . . . . 3,00  
per l'Estero . . . . . 1,00  
per l'Ester . . . . . 0,50

## AMMINISTRATORI

SALV. SAVASTANO

1 manoscritti anche  
se non pubblicati, non  
si restituiscono.

# IL RISVEGLIO

QUINDICINALE DEMOCRATICO POLITICO - AMMINISTRATIVO

## Appello ai cittadini

In una fusione concorde ed una  
nime di cittadini, di autorità civili,  
militari e religiose, anche Cava ha  
costituito il Comitato generale e i  
sottocomitati di mobilitazione civile  
per venire in aiuto delle famiglie  
bisognose dei richiamati e dei dan-  
neggiati della guerra.

Con un nobile e patriottico ma-  
nifesto il Sindaco, riaffermando la  
fede nei destini e nella grandezza  
d'Italia, esorta in esso la cittadinanza  
a cooperare con ogni mezzo,  
materiale, finanziario e morale, a  
tale importante opera di prepara-  
zione civile. Cava che vanta nobili  
tradizioni di patriottismo e che  
possiede, per opera di generosi e  
di benemeriti cittadini, i cui nomi  
sono scritti nel libro d'oro della  
carità i principali istituti e fon-  
dazioni di beneficenza della nostra  
provincia, saprà rispondere degna-  
mente al patriottico appello.

E' necessario, però, che all'opera  
del Comitato civile, corrisponda la  
cooperazione fervida e attiva di  
tutta la cittadinanza.

E' necessario che tutti i citta-  
dini, a qualunque classe o profes-  
sione appartengano, comprendano  
l'alto significato patriottico a cui  
deve essere informata la prepara-  
zione civile.

E' necessario intesa non co-  
me ordinaria e provvisoria bene-  
ficenza fatta una volta tanto, ma  
deve essere concretizzata, in modo  
stabile e continuo, durante tutto il  
periodo della guerra, nella disci-  
plinata contribuzione di tutti i mez-  
zi di assistenza morale economica  
e sanitaria.

Come nella mobilitazione mili-  
tare, ogni soldato a qualunque ar-  
ma appartenga, a qualunque uff-  
icio sia destinato, concorre, con  
ogni sacrificio alla difesa e alla  
grandezza della Patria, così anco-  
ra per la mobilitazione civile, ogni  
cittadino, secondo le proprie atti-  
tudini, secondo i propri mezzi de-  
ve concorrere e cooperare all'i-  
stesso nobile e patriottico fine. Non  
è il piccolo e lieve sacrificio o il  
modesto obolo che si chiede, non  
è la solita elargizione che si invoca  
dai cittadini per una sventura na-  
zionale, ma è un solenne appello  
che la Patria rivolge, con fervida  
fede a tutti i cittadini per la sua glo-  
ria e grandezza. E' un alto dovere  
patriottico a cui nessuno che abbia  
cuore e fede di italiano può sot-  
trarsi.

E' questa l'ora in cui ognuno,  
abbandonando i gretti e quotidiani  
calcoli finanziari, deve compiere il  
massimo sacrificio, deve allargare  
i confini del proprio cuore ed of-  
frire oltre i limiti del proprio bi-

lancio, misurando la sua offerta a  
paragone di chi offre, per la difesa  
e grandezza della Patria, il fior  
dei suoi sangue e della giovinezza.

Tutti i cittadini che sentono pul-  
sare in quest'ora più vivo il sen-  
timento di Patria; tutti coloro che  
amano il nostro paese e attendono  
con ansie e trepidazione il ritorno  
dei baldi e ardimentosi suoi figli  
chiamati al servizio delle armi;  
tutti, in una concordia di  
propositi e di opere dovranno ri-  
spondere, con nobile slancio, con  
cuore aperto, con sicura fede, al-  
l'appello supremo della Patria.

Mariano Guariglia

## Attività femminile

Dicemmo in un precedente articolo che la virtù delle madri  
spose, delle sorelle vincerà soprattutto la nostra santa guerra  
siccome un tempo la virtù delle  
romane matrone vinse Annibale  
ad Antico. Ma, non meno che  
alle donne che le quali hanno figli  
i mariti e fratelli tra le fila dei  
combattenti, volgesi reverente  
grato in quest'ora solenne l'a-  
nimo nostro ad un'altra numerosa  
schiera di donne votatesi alle di-  
verse forme di assistenza: lenire il  
dolore agli infermi, ai feriti, curare i  
bambini rimasti senza sorveglianza,  
porgere sollievo alla miseria  
che batte inesorabile alle porte delle  
case di molti tra i nostri fratelli

che sono alla frontiera. Le une lot-  
tano contro il dolore che le assale e le  
oppone ogni giorno più forte,  
contro l'ansie e l'affanno che quasi  
tolgono loro il respiro e rabbuiano  
l'animo; e li vincono, li debellano  
nel nome santo della patria loro;  
le altre invece, pur esse creature  
appartenenti a quel sesso che suol  
chiinarsi debole e che ha avuto  
ed avrà sempre tanta forza nell'o-  
perare il bene nel mondo, vanno,  
in nome della patria stessa, alla  
ricerca del dolore, vi partecipano,  
quasi se lo appropriano unendosi  
alle povere vittime nel lenirlo e  
nel sopportarlo.

Non a torto le sacre scritture  
affermano l'alta missione della donna  
essa quella di fornire aiuto  
all'uomo. Come entrambi si com-  
pletano nelle disposizioni naturali,  
così entrambi s'integrano nel fare  
il bene nelle opere belle. Certo  
molte cose fa l'uomo che la donna  
non può fare, ma vi sono altre in-  
finite cose cui l'uomo non è addatto  
e per le quali è necessaria l'opera  
della donna. L'istinto della maternità  
la rende più che mai adatta  
all'esercizio della carità, all'opera  
di sollievo, che sono come un amplia-  
mento della maternità stessa. In  
questo istinto è riposto un auro te-

soro di forza, di bontà e di tene-  
rezza che rendono la donna un vero  
angelo consolatore nelle umane mi-  
serie. Ma s'appoggiano quindi co-  
loro i quali credono che la donna  
debba attendere solo ai doveri  
della famiglia: ella è invece l'aiuto  
dell'uomo nella famiglia come nello  
stato: l'una e l'altro, senza il la-  
voro concorde e ben distribuito  
degli uomini e delle donne, non  
potrebbero avanzare nel cammino  
della civiltà.

C'è dunque, in nome della ci-  
viltà, da compiacersi che anche a  
Cava, nell'occasione della guerra,  
le donne abbiano saputo intendere  
l'alta loro missione, come s'è in-  
tesa e s'intende presso tutti i popoli  
civili: che anche a Cava, accanto  
alle madri, alle spose, alle sorelle  
dei combattenti, sia sorta una schie-  
za di donne pie e gentili, una  
compagnia, se non della morte, del  
dolore, che gira per gli ospedali  
alla ricerca di sofferenze da lenire,  
e che tra breve si porterà in ogni  
luogo ove ci sia qualche lagrima  
da asciugare, qualche miseria da  
sollevare. Incaricate di qualche scat-  
to sogghigno, procede questa  
anteposta femminile corte, di cui  
il cronista farà i nomi e seguirà  
opera preziosa, nel suo lavoro che  
è mirabile, che è sacro, che fa  
paura di quella possente e non mai  
abbastanza nota ed elogiata atti-  
vità femminile nel mondo.

Gennaro De Filippis

GL'INSEGNANTI DI CAVA  
E LA GUERRA

La scuola italiana, non innombrabile  
fra le sue patriottiche tradizioni, ha pre-  
so il suo posto di combattimento.

Mentre molti tra i maestri e tra i  
discipoli sono alla frontiera a compiere il  
loro dovere, la pederossa lega di tutti  
gli educatori civili d'Italia, è sorta intorno  
alla persona dell'on. prof. Vittorio  
Scialoja della Università di Roma  
sotto il titolo di *Unione generale degli  
Insegnanti Italiani per la Guerra Nazionale*. Il Ministro della P. I., anche  
in nome del Governo, ha inviato il suo  
vivo encomio, ed il Comitato centrale  
attende alacremente alla preparazione  
di un piano particolareggiato del lavoro  
che sarà reso noto quanto prima.

Ma accanto all'opera generale del  
Comitato centrale deve sorgere adesso  
l'opera speciale degli insegnanti nei  
sugli paesi.

E' noto stiamo sicuri che tale opera  
non verrà meno da parte della bene-  
merita classe degli insegnanti di Cava.  
Nel nostro paese ove è numerosa la  
classe agricola e popolare in genere, si  
può far opera utile dai maestri, ed il loro  
prestigio, anche nella conversazione  
privata con gli umili e con gli indifesi:  
combattere e ribattere pregiudizi, es-  
istazioni, debolezze, errori, rafforzare i  
convincimenti sani e le disposizioni ge-  
nerose e un'opera di grande utilità che  
i maestri, specialmente a Cava, possono  
esplicare in modo mirabile.

Mentre altri tra gli insegnanti at-

## Inserzioni a pagamento

Quarta pagina . . . . . L. 2,00  
Ritocco . . . . . 5  
Un quarto di pagina . . . . . 5  
Un ottavo . . . . . 2

## Inserzioni in 3. pagina

Articoli d'interesse privato,  
partecipazioni, necrologi, avvisi  
matrimoniali, L. 0,25 in linea, minimo  
L. 2,00

Abbonamenti in 2. o 3. pagina  
prezzi a convenzione.

tende ai mezzi per vincere le tendenze  
egoistiche che sono più radicate nelle  
classi agiate, altri, e soprattutto quelli  
delle scuole popolari che sono in più  
diretta comunicazione col nostro popolo,  
che è generoso, che sente l'amore della  
patria anche nelle ore tristi in cui vede  
minacciata la sua esistenza, debbono  
darsi alla ricerca affettuosa di tutti  
quegli stati di bisogno che potrebbero  
indebolire le migliori disposizioni dell'animo,  
debbono segnalare questi biso-  
gni ai nostri Comitati di assistenza,  
nei quali debbono divenire molta ed  
autorevole parte.

Lo faranno questo gli insegnanti di  
Cava? Noi ne abbiamo, più che la fi-  
ducia, la sicurezza. In quest'ora so-  
lennemente dimostreranno ogni altra  
questione, ogni interesse di classe; affa-  
scinati nella patriottica opera del bene  
del nostro paese, delle famiglie dei  
nostri fratelli combattenti, essi dimo-  
streranno ancora una volta qual forza  
abbia a Cava la scuola e quale im-  
portanza sociale essa sa assumere in  
tutti i momenti della vita di un paese.

Il maestro

## Garibaldi a Cava

In quest'ora della patria, in cui rivive  
la tradizione garibaldina, rinnovata  
gloriosamente nelle Arnone e riferente  
nello stancio di generosi volontari, ore-  
diamo di fare cosa grata ai nostri tel-  
tori, riproducendo il seguente brano sto-  
rico intorno a Garibaldi di passaggio  
per Cava, nel 1860.

« Si partì da Salerno alle nove e  
mezzo, egli dice. La guardia nazionale e le  
squadre insurrezionali del Salernitano  
volevano seguire Garibaldi, ma  
egli non volle. Di Lorenzo e Rendina  
precedevano con altro legno a tutta  
corsa, per far telegrafare dal caposta-  
zione di Cava che fosse sgombrata dai  
bavaresi la stazione di Nocera, ma  
questi ne'erano partiti la notte innanzi,  
avendo saputo che Garibaldi era giunto  
a Cava, mentre a Cava non era  
giunto che un inglese, certo Pearn,  
uno stravagante, il quale somigliava  
molto nel fisico al dittatore e faceva  
la campagna per conto proprio. A Cava  
chiesero del sindaco, che era il giova-  
ne marchese Atenoli, ma questi, che  
avevano veduto Garibaldi la sera in  
nanzia a Salerno, era partito per Na-  
poli con la prima corsa, accompagnan-  
do il colonnello Ludovico Frapolli,  
mandato a prender possesso degli uffici  
telegrafici. Atenoli, che fu poi  
deputato ed oggi è senatore, accom-  
pagnò il Frapolli da Liborio Romano,  
il quale rispose che non aveva alcun  
potere per consegnare al Frapolli il  
servizio telegrafico dello Stato: ma sa-  
puntosi che Garibaldi arrivava a mezz-  
giorno, il Frapolli, accompagnato  
dall'Atenoli e in divisa di colonnello garibaldino, andò all'ufficio  
centrale dei telegrafi, che era a San  
Giacomo, e senza tanti complimenti  
ne prese possesso in nome del dittatore.

« Garibaldi giunse a Cava alle 11.  
Impossibile descrivere l'ultima tappa  
di quel viaggio. Garibaldi, d'Alessan-  
dria, De Sauget, Cosenz, Di Lorenzo,  
Civita, Bertani, Nullo, Missori, Ren-  
dina, Gusmaroli, Ferrante, il padre  
Pantaleo ed affabre Francesciano, con  
fascia tricolore, pistola e scia bolla; Ma-  
rio, Canzio, Stagnetti, gli ufficiali della  
guardia nazionale di Napoli, Litigi de  
Monte, Francesco Ferrara ed Eugenio  
Assanti, l'inglese Pearn: ecco tutto

# COMITATO GENERALE

e sottocomitati di mobilitazione civile

## Preparazione civile

Come riportammo nell'ultimo numero del nostro giornale, si è costituito a Cava un Comitato generale di mobilitazione civile, diviso nei seguenti sottocomitati:

1. Comitato di assistenza sanitaria;
2. Comitato di assistenza alle famiglie dei richiamati;
3. Segretariato del popolo. Questi sottocomitati già funzionano regolarmente, e fra breve sarà costituito quello delle cucine economiche.

Il Comitato generale è sotto la presidenza del Sindaco Cav. Vitagliano Standardo e il Comitato direttivo è costituito dal Vescovo Litravito, dal Colonnello Romano, Avv. De Conno, Pretore, Avv. Galdi, Vice Pretore, Cav. De Sio, Pisapia Fortunato, ff. Congregazione di Carità, Can. De Filippis, Ing. Cav. Antonio Ioele, Michele Coppola, Prof. Lopez, Prof. Molinari, Cav. Oriila, Prof. Santoro, Sac. Prof. Trezza, Avv. Amedeo Palumbo, segretario; e dalle signore Carmela De Pisapia, Rachele De Sio, Formosa, Luisa Guerritore, Rachele Oriilla e signorina Carmela Benincasa.

Il garibaldino Errico Pisapia scrive:

« L'ora è solenne. Non più recriminazioni e ziancioni rampogne. All'opera e versate! Tacciamo la stampa e la piazza, quando sulle Alpi nevose canta il cannone e le glorie d'Italia.

« Io attendo con ansia e di minuto in minuto la nonina di aspirante medico del Ministero della Guerra, per indossare anch'io orgogliosamente la divisa del soldato, e correre a stampare il bacio fraterno sulla fronte pensosa de' piccoli irridenti. Andrà a compiere il mio dovere.....

Il garibaldino Errico Pisapia scrive:

### Amici carissimi

« Scrivo in partenza da Roma. Ho parlato stamattina con Ricciotti e i suoi figli Sante e Menotti. Erano commossi. Il Generale mi ha baciato, ed ha pregato sua moglie Costanza di farmi visitare il Museo, dove ho visto le camice rosse di Bruno e Costante, e' tutti nelle Argonne, le quali portavano i segni delle ferite, l'una in direzione del cuore e l'altra alla spalla e al torso. Piangeva, povera Signora! Non so quali parole le ho detto, per convincerla che essi saranno presto vendicati!

« La nostra uniforme è la canuccia rossa e sotto la grigio-verde. Saluti a tutti. Scrivrò da Perugia.

In una cartolina da Perugia scrive:

### Caro Risveglio

« Prego exprimere a mezzo del giornale al Sergente Giovanni Ferrari le mie congratulazioni per la medaglia del valor militare che s'è guadagnata col suo coraggio. Ho partecipato la notizia ai miei compagni di camerata e insieme abbiamo brindato alla salute del coraggioso e alla bella e patriottica Cava.

Anche moltissime cartoline illustrate ci sono pervenute dai nostri amici. Essa hanno tutte nei segni e nei simboli significativa patriottica. Carmine Giordano, aggregato al 1° Bersagliere, ci manda una cartolina illustrata, raffigurante un bersagliere nell'atto di slanciarsi ad un attacco alla baionetta. Nel viso bronzo del bersagliere, nei suoi occhi accesi si legge l'espressione solenne del momento e il pericolo cui esso va incontro per la difesa della patria. Questa cartolina riproduce una poesia di Blengini, intitolata « Il Credo del soldato italiano ».

**La Villa Rachele, frazione Rotolo, si fissa o si vende con ammesso territorio. La posizione è ammenisima e il panorama ridente.**

Per le trattative rivolgersi al Signor Cesare Oriilla.

## Segretariato del popolo

Si è costituito a Cava un segretariato del popolo, che ha per fine:

1. Scrivere telegrammi, lettere e cartoline ai soldati per conto delle famiglie (gratis per i poveri);
2. Leggere alle famiglie la corrispondenza ricevuta dai soldati;
3. Redigere domande, istanze inerenti ai bisogni della guerra;
4. Fare indagini sulle sorti dei soldati di cui non si abbiano notizie;

I componenti del Comitato sono:

Presidente, sac. prof. Giuseppe Trezza;

segretario, sac. prof. Mario Violante, cav. Cesare Oriilla, prof. Lopez, Ernesto Di Maio, rag. Benedetto Virno.

Dopo alcune laboriose sedute, a cui sono intervenuti molti soci, è già stato attualmente organizzato per il regolare funzionamento, il quale comincerà da domenica prossima. Sono state già iniziate le pratiche presso il Progetto e presso il Comitato Centrale di Bologna, perché questo Comitato sia riconosciuto legalmente come sezione dell'ufficio centrale bolognese. Inoltre si è stabilito d'accordo un turno di servizio locale a piani terreno della sede elementare di S. Giovanni. Per ora l'ufficio sarà aperto nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 7 alle 10.10 m., e di domenica dalle 5 1/2 alle 11 a. meridiane.

A misura che se ne sentirà il bisogno, l'ufficio sarà aperto tutti i giorni.

Si fa vivo appello a tutti i cittadini perché vogliano iscriversi a questo Comitato, e si pregano tutte quelle persone che finora non abbiano potuto avere notizie del loro parenti chiamati alle armi di favore nella sede del Comitato, nella ore stabilita.

## Sottocomitato giovanile

di assistenza sanitaria con posto di pronto soccorso allo scalo ferroviario

Questo sottocomitato, emanazione del Comitato generale di mobilitazione civile, si prefigge lo scopo di apprestare i primi soccorsi, di dare i primi segni di ospitalità paterna e riconoscere ai soldati feriti o malati che, durante il periodo della guerra, arrivano a Cava, per essere ricoverati negli stabilimenti ospedalieri della nostra città, e di porgerne qualche ristoro, rendere qualche servizio a quelli in viaggio.

Nel locali della stazione, perciò, è stato istituito un posto di pronto soccorso, aperto dalle 7 alle 24 di tutti i giorni, sotto la direzione di un medico, coordinato da abili assistenti; mentre delle squadre di giovani volontari si succedono, a turno, affinché non manchi all'arrivo di ogni treno, ordinario, e straordinario l'eventuale soccorso, un conforto, una guida ai fratelli che hanno già dato o daranno il loro braccio, e forse il loro contributo di sangue, per la sicurezza e la grandezza della patria.

Ma non si fermerà qui l'opera di abnegazione dei nostri carissimi giovani. Quando ne sarà il caso, queste squadre giovanili, già ordinate e pronte agli ordini della locale autorità militare, potranno rendere degli utilissimi servizi nel cooptare alla migliore assistenza materiale e morale dei feriti ed ammalati.

Il sottocomitato è costituito del presidente prof. Francesco Santoro, del vice presidente signor Alfredo Consiglio, dai dottori (di turno) Ernesto di Mauro ed Enrico Salzano. Le squadre sono formate dai seguenti giovani: Formosa Luigi, Formosa Ignazio, Zotti Bruno, Salzano Giu-

seppe, Nigro Francescantonio, Landri Pietro, Santoro Carlo, Sargentini Gaetano, De Felice Raffaele, Di Domenico Guzman, Pagano Mario, Valvo Giuseppe, Panza Pasquale, Quarta Gaetano, Cesario Ernesto, De Julius Giuseppe, Lambiase Felice e Jovine Alfonso.

Una lode sentita dobbiamo rivolgere al cav. Vincenzo De Sio, che con la sua fervida attività, con ogni mezzo, ha dato grande impulso alla iniziale costituzione di questo sottocomitato.

Al professor Santoro, che col suo zelo infaticabile è riuscito a raccogliere questi giovani volontieri e ad afferellarli nell'alto intento civile, e al vicepresidente Alfredo Consiglio che va spiegando ogni giorno la sua opera attiva ed efficace per il regolare funzionamento del Sottocomitato esprimiamo le nostre vive lodi, sicuri d'interpretare anche il sentimento della cittadinanza.

Noi dobbiamo essere orgogliosi dell'opera gentile di questi giovani, che, non potendo offrire alla patria il loro sangue, con spirito di sacrificio e con vera modestia, concorrono ad alleviare le sofferenze fisiche e morali di tanti soldati d'Italia, i quali, toccando il suolo di Cava, si vedono accolti con affetto premuroso, che rivela bontà d'animo, civiltà di costumi e fervore patriottico.

## Un nostro amico volontario

Adempiendo a un bisogno del suo animo, ascoltando la voce del suo cuore, il nostro amico Errico Pisapia di Giuseppe, giorni sono, partì volontario per le armi, per raggiungere il Corpo dei garibaldini che ha sede a Perugia ed è comandato dal valoroso colonnello Pepino Garibaldi. Alla stazione lo accompagnarono la famiglia e gli amici.

Sembra commosso per il distacco dal paese quando la voce degli affetti più cari lo leggeranno la ricordi più cari, pure egli mostrò un forte animo, una fiducia serena e una ferma volontà di compiere l'opera a cui si è volentieri impegnato votato.

Noi siamo sicuri che la voce del cuore, che i suoi ricordi più cari, nell'ora del cimento e della trepidazione, saranno per lui valido conforto e incitamento a compiere valorosamente il suo dovere di soldato.

Lo accompagniamo l'amore da la famiglia, l'affetto degli amici e l'augurio della vittoria.

## Per un nostro amico partito

Il nostro carissimo amico, Renato Tenneroni, giovane animoso e pieno di fede, che a quasi 20 anni ha dato finora il contributo della sua viva intelligenza, con articoli ispirati ad atti sentimenti patriottici e che in esso ha sostituito, fin dallo scoppio della guerra europea, la ineluttabile necessità dell'intervento italiano, è partito con animo veramente forte e sereno, per raggiungere il 9.º Reggimento Fanteria. Appena rientrato egli si è subito raggiunto subito il fronte di battaglia; ma, per necessità militari, questo suo ardente desiderio non fu soddisfatto.

Noi siamo sicuri che la sua fede avrà maggiore vigore sui campi di battaglia e che il suo amore d'italiano e il suo spirito antitedesco gli faranno compiere egregiamente il suo dovere.

Da questo giornale giungono al bravo giovane la saluta della Redazione e l'augurio che egli torni vittorioso, per riprendere con maggiore lena e fede il posto di combattente nelle lotte del partito in cui egli ha finora militato.

Preghiamo i nostri collaboratori ed amici di inviare, durante il periodo della guerra, all'indirizzo del signor Mariano Guariglia, articoli, corrispondenze ecc.

# L'abate tedesco di Cava sulla buona strada?

(Continuazione a fine)

Dopo il primo nostro articolo d'introduzione « I Tedeschi alla Badia di Cava » ci pervennero da tante parti nuove domande. Continuerete? Quando? Come? Rispondiamo tutti: avremmo continuato, se non fosse intervenuta la guerra. Ormai non teniamo a mostrare allo ospite tedesco, non sappiamo se gradito in questo momento, che in Italia si pensa un po' diversamente e che nei *latin sanguine gentile* non albergano i germi della cattiva educazione, di cui è ornato un qualunque Bettmann Hollweg e a giudicare da lui, il resto della illustre nazione, di cui nessuno ha creduto nobilitarsi, espellendo il Cancellerello Impero.

Intanto notiamo, come è costume tedesco, nei momenti critici, un tentativo di involuzione nel **questo momento un elementare dovere** che non vogiamo ricordargli.

Il giorno dello Statuto sventolò per la prima volta alla Badia il tricolore nazionale dal balcone dell'Abate, il quale all'ombra di esso... augurava il trionfo tedesco!

L'Abate tedesco che dà indirizzo, tono, colore a un importante istituto educativo e formativo di coscienze, ha pensato di fare un po'.... italiano, per non avere fastidii? oppure ha tenuto una rottura.... di vetri?

Mistero, mistero.... bulowiano. L'Abate fa il prudente, mentre è.... il contrario. E forse pensa così di gabbarre il prossimo (sic) italiano, restando a Cava ad amare l'Italia così come l'amava Bulow, lavorando per l'Austria e la Germania.

Dio ci guardi dall'elevare un qualunque sospetto su questo signore della nostra balza a geloso educatore della nostra gioventù: che anzi si sente dire che prepari un fervore patriottico ai preti, come ha fatto il Cardinale Maffi ad altri. Sarà vero? Forse che sì, forse che no. Ma se avverrà, l'Abate potrà avere la cittadinanza e magari anche una testa e un cuore da.... italiano, continuando ad operare, s'intende bene, sempre da tedesco. Perché, se non lo saperete, nel mondo non c'è che cultura tedesca, forza tedesca prepotenza tedesca ecc. ecc.

## Tiro a segno nazionale

### Sezione di Cava dei Tirreni.

La guerra, per la mancanza dell'elemento militare necessario, ha reso impossibile il proseguo delle lezioni di tiro nel periodo primaverile.

La presidenza, in ogni modo, si ripromette di provvedere nel miglior modo possibile a che nel periodo autunnale possano avere regolare svolgimento le rimanenti lezioni regolamentari.

Intanto si fa noto che l'Unione italiana di Tiro a segno, a nome di tutti i tiratori italiani che non sono chiamati alle armi, si è posta a disposizione del Ministero della Guerra per qualsiasi incarico che volesse loro affidare.

Tutti quei tiratori, quindi, *soci e non soci*, che intendono di rendersi in qualche modo utili alla patria, in questa guerra di popoli, mettendo a profitto la loro *attitudine e pratica* nel tiro, sono pregati di far pervenire *sollecitamente* la loro adesione alla Presidenza della locale Società di Tiro a segno nazionale, indicando se sono disposti a prestare servizio dovunque; ovvero solo localmente, quando però la loro opera possa essere vantaggiosa.

# CRONACA

### Un valoroso.

Ha destata viva ammirazione a Cava l'atto eroico compiuto dal sergente Giovanni Ferrari, figlio dell'ing. Giuseppe Ferrari. Egli e il sottotenente Fonda si gettarono nelle tortive acque del fiume Torre, allo scopo di salvare le piccole guardie che erano rimaste isolate in mezzo all'acqua, per l'improvviso strapiombo del terreno.

Essi, a nudo, attraversarono un tratto di terreno di circa 500 metri, in gran parte scoperto, completamente allagato, con una profondità di acque di metri 1,80 ed esposero al fuoco nemico, riuscendo a raggiungere le piccole guardie, mediante il sussidio di tavole e tronchi d'albero, trasportandoli alla riva i 60 uomini di servizio.

Il valoroso giovane è stato proposto dal comandante del suo reggimento della medaglia d'argento al valor militare.

Vive congratulazioni.

### Esempio di patriottismo

Nella gara di nobile slancio a favore dei nostri fratelli che si battono per la gloria d'Italia, ci piace rilevare l'opera altamente patriottica compiuta dalla Società elettrica del Mezzogiorno d'Italia. Questa, a mezzo del suo direttore Ing. A. Taiani e dell'amministratore Onor. Pietro Pellegrino si è affrettata a comunicare ai suoi operai richiamati alle armi che ad essi sarà conservato il posto e che garantirà alle loro famiglie la paga ch'essi percepivano normalmente.

A titolo d'onore, poi, notiamo che tutti gli operai della Officina Cavese si sono obbligati a rilasciare ogni mese una giornata di paga a favore del Comitato di Assistenza locale. Noi plaudiamo al nobile atto compiuto dai bravi operei e ci auguriamo che il loro esempio venga imitato da tutte le aziende industriali cavesi e che sia d'incitamento alle altre classi, affinché tutti concorrono a rendere più lieve il sacrificio che compiono i richiamati, per la difesa e la grandeza della patria.

### Un giovane volontario

Animato da vivo sentimento patriottico, si è arruolato volontario nel 64° Reggimento Fanteria lo studente Attilio Novelli. Questa sua risoluzione è stata vivamente ammirata da quanti conoscono il suo nobile animo e il suo ardimento di giovane volenteroso e attivo.

### Per un giovane chiamato alle armi

Giorni rono, in casa dell'avv. Carmine Ferrari, convenerono numerosi amici, per dare l'addio al bravo e intelligente suo figliuolo Antonio, studente in medicina, chiamato alle armi e che andrà fra giorni a Modena, per seguirvi il corso allevi-ufficiali. Fu eseguita della buona musica, suonò al violino il valeroso artista Rodolfo Donati di Salerno accompagnato al piano, con sentimento artistico e viva passione, dalla distinta signora Elisa Santoro di Salerno.

Furono eseguiti, poi, inni patriottici in un trio di clarino, suonato dal caro giovane Matteo Fasano, di violino e pianoforte. Al piano suonò anche con arte la signorina Lina Ferrari.

Infine furono offerte paste e liquori

e si brindò al carissimo amico, rivolgendogli i più fervidi auguri.

Notammo le signorine Nina Benincasa, Maria Santoro, Rossi, signora Infranzi, il cav. Rossi, Fav. Santoro, i suoi figli Michele e Guglielmo ed altri giovani di Salerno.

### Un telegramma del Prof. Antonino Giordano al Sindaco.

Il prof. Antonino Giordano, appreso dai giornali la notizia dell'atto eroico compiuto dal sergente Giovanni Ferrari, ha inviato al Sindaco il seguente telegramma:

*Sindaco Cava dei Tirreni*

A lei, primo cittadino codesta nostra terra natale altrate intrepidi figli, invio entusiastiche congratulazioni mirabili e rosiamente sergente Giovanni Ferrari.

*Antonino Giordano*  
Pres. Comitato Cavaese • Dante Alighieri •

### Lauree.

Con piacere abbiamo appreso che i nostri amici Domenico Salzano e Donato Virno hanno conseguito la laurea in giurisprudenza, svolgendo il primo la tesi « *Il prezzo del dolore* » e il secondo « *La grazia, l'annistria, l'indulgenza non hanno un fondamento giuridico ma una ragione politica* ».

Ai neo-laureati vadano gli auguri più fervidi di brillante carriera.

### Congratulazioni.

Con vivo piacere apprendiamo che il nostro collaboratore Raffaele Serluca, giovane di vivida e fervida cultura, ha conseguito all'Università di Napoli, con ottima votazione e con lode della Commissione esaminatrice, il titolo di Professore.

All'ottimo amico giungano le nostre più vive congratulazioni.

### Per il prossimo numero

Non abbiamo potuto pubblicare un largo e diffuso resoconto dell'opera di preparazione civile scelta dalle benemerite signore e signorine di Cava, nei Comitati di assistenza medica e chirurgica. Lo faremo al prossimo numero, dando i nomi delle benemerite signore e signorine.

### Sottoscrizione.

Diamo un primo elenco di cittadini che si sono sottoscritti con una quota mensile, quale contributo a favore delle famiglie bisognose de' richiamati e dei danneggiati della guerra.

Gennaro De Filippis lire 10, Vincenzo Pisapia L. 5, Benedetto Virno L. 30, Luigi Santoro L. 3, Arturo della Monica L. 5, Giovanni Ferrara L. 5, Mariano Guariglia L. 3, Rocco Galgano L. 5, Vescovo L. 25, Galisse Gennaro L. 100, Banca De Sio L. 50, Vincenzo De Sio L. 10, Vincenzo Alfonso L. 3, Pisapia Arturo L. 5.

(continua)

### Un nostro amico ferito.

Il nostro caro amico Giovanni Bassi, in un attacco alla baionetta sulle balze del Podigone il giorno 9 c. m. è stato ferito al braccio sinistro.

Giungano al nostro amico gli auguri di completa guarigione, e a suo padre un cordiale conforto.

### Un buon provvedimento.

L'Amministrazione Comunale, a causa della guerra ha rimandato all'anno venire l'applicazione di aumento della tassa di esercizio.

La somma complessiva che tutti i contribuenti avrebbero dovuto pagare ascende a circa lire 12.000.

### Esortazione

Esortiamo tutti i cittadini, ad iscriversi ai vari Comitati di preparazione civile e portare in essi il contributo della loro opera.

### Teatro Moderno

Domenica 20 si proietterà al Teatro Moderno la patriottica film **l'ultimo dei Caldiero** la quale tanti successi ha ottenuto, specie in questo momento di guerra, in tutti i teatri d'Italia.

Tra il dolore della famiglia e degli amici e il vivo compianto della cittadinanza, giorni sono scompariva dal mondo la bella figura di

### ERRICO PAGLIARA

gentiluomo perfetto, uomo di cuore, carattere integro, coscienza diritta.

Vadano alla famiglia le nostre vivisime condoglianze.

In Raito (Vietri sul Mare) si fitta mobiliata la Villa della Signora Adele Gravagnuolo. La posizione è ammirissima e il panorama è splendido. Per le trattative rivolgersi al Signor Ermanno Gravagnuolo.

### Diffondete

## Il Risveglio

Quindicinale Democratico ::

:: Politico Amministrativo

Abbonamento annuo L. 2



Gennaro Benincasa gerente respons.

Salerno, Prem. Stab. Tipografico Spadafora

### Estrazioni del Regno

Napoli	—	—	—
Roma	—	—	—
Bari	—	—	—
Venezia	—	—	—
Torino	—	—	—
Palermo	—	—	—
Milano	—	—	—
Firenze	—	—	—

### American Dentistry

Crowns Bridge-Work - Porcelain

and Gold Inlay

### Gabinetto Dentistico Dott. V. FRANCIA

Succursale di Napoli - SALERNO via Mercanti 22 Tel. - 39

**CONSULTAZIONI**  
dalle 9 alle 5 pomer. tutti i giorni eccetto il giovedì e la domenica.

# VIRGILIO DI FILIPPO e C.<sup>o</sup>

SALERNO

Telefono n. 2-10

LASTRE - CRISTALLI - SPEOCHI

Impianti completi di acque potabili e sale da bagno

## PREZZI DI CONCORRENZA

PRESSO LA DITTA NICOLA VIOLANTE  
vendansi Paletots confezionati per uomini e signore - Paletot réclame L. 10,75

## GIUSEPPE E PAOLO VIGLIAR

Opificio di costruzione meccaniche

**SALERNO** - Via Due Principati, N. 10 - **SALERNO**

Per telegrammi: Vigliar-Salerno Tel. 2-37 — Tel. abitazione 2-38

### SPECIALITÀ

**Pompe di ogni sistema a mano e a motore — molini e pietra — Trasmissioni moderne — Oleifici completi — Pigiatriei e torchi per uva — Grue — Costruzioni metalliche ecc. — Saldature autogene dei metalli e taglio rapido del ferro dell'acciaio.**



### MOTORI

Impianti industriali — Articoli Tecnici

## PASQUALE CARRATÙ

Compra a prezzi di affezione qualunque oggetto antico 

Corso Umberto I. N. 288

## CAVA DEI TIRRENI



**La reclame è l'anima del commercio**